Famiglia normale cercasi

QUALE FAMIGLIA?

Famiglie tranquille, dove si respiri un'aria accogliente, stanno diventando per molti ragazzi un sogno. Devono fare i conti con mamme e papà stressati, impegolati con il lavoro o con problemi di disoccupazione.

La situazione che vivono rende elettrica l'atmosfera di casa. Sovente affiorano atteggiamenti di insofferenza e di immaturità che fanno saltare il legame tra i genitori stessi. Dopo pochi anni di coesistenza, più o meno pacifica, si scatena il disastro. Ognuno se ne va per la propria strada con l'idea di rifarsi una vita.

A rimetterci alla fine sono tutti. Per primi, i figli. Quelli che dall'oggi al domani devono imparare a vivere con una nuova «mamma», un nuovo «papà» e con nuovi «fratelli e sorelle». La situazione non rimarginerà facilmente l'imprevista ferita al cuore. Eppure, da qualche parte, non solo negli spot televisivi, le famiglie «normali» esistono.

Vivavoce

Professione: baby sitter

La musichetta metallica del telefonino fa sobbalzare il gatto persiano prima ancora di Carlo.

«Ehi, Spizzico! Allora ti aspettiamo in pizzeria!».

«Magari. Stasera sono di guardia. I miei devono uscire e mi hanno precettato per badare a mia sorella».

Dall'altra parte del filo, la voce accenna una finta commozione:

«Non posso crederci! Hai una fortuna boia... Ma non potrebbero pagare una baby sitter?».

«No, perché c'è già: il povero fesso che ti sta parlando. "In famiglia tutti devono fare la loro parte": parola di mio padre!».

«Mi sembra di conoscere questa storia! Anche a me la ripetono ogni volta che vogliono farmi fare qualcosa. Come vedi, i genitori sono tutti uguali...».

Un attimo di silenzio, poi:

«Sì, ma intanto la pizza io la salto e tu te la sbafi...».

Dall'agenda di...: Carlo

«...Mi sento invaso ancora dall'odorino della pizza che non ho mangiato! Ma la serata è stata da favola: ho rivisto per la **decima volta** *Il Re Leone* per far contenta Sara.

E meno male che la smorfiosetta è stata buona, altrimenti chi li sentiva i vecchi al rientro! Chissà perché in famiglia uno **non può fare i propri comodi** ma deve dimostrare sempre qualcosa».

La piazzetta

Riprendendo i temi conduttori di quanto avete letto, provate a ***rispondere*** *alle domande:*

A Da chi è formata **la tua famiglia**?

B È **«normale»** oppure è stata «rimaneggiata» o ricostruita con l'arrivo di nuove persone?

C Ti ci trovi **bene**?

D In caso di **problemi gravi**, come vorresti risolverli?

E Se avessi dovuto saltare la pizza con gli amici, avresti avuto **una reazione** come quella di Carlo? Oppure?

F Anche secondo te, **i genitori** chiedono sempre troppo ai figli?

G Ti **costa tanto** giocare con i fratelli o le sorelle più piccoli?

H **Cambieresti** la tua famiglia con quella di altri amici?

3 domande per 2

*Abbiamo bloccato **Gianni** e **Arianna** all'uscita dalla scuola. Sono compagni di banco in 3ª media. Hanno risposto alle domande perché l'argomento li interessa molto.*

• Come vi trovate in famiglia?

Gianni: I miei mi vogliono bene... Però, a volte, mi sento un po' allo stretto. Appena ho una scusa pronta scappo via, oppure rinfresco l'aria abituale riempiendo la casa con un sacco di amici.

Arianna: Io, invece, mi sento tremendamente sola! Di per sé mi troverei anche bene. Ma alla fine finisco per star male perché i miei li vedo di sfuggita la sera quando rientrano stanchi morti. Ovviamente, spremuti come sono, non hanno tempo da passare con me.

• Avresti qualche consiglio da dare ai tuoi genitori?

Gianni: Uno di sicuro: di fidarsi più di me perché sto crescendo e non sono più il bambino immaturo che loro credono ancora di vedere in me.

Arianna: Vorrei che passassero più tempo con me, per ascoltare i miei problemi e le difficoltà che incontro ogni giorno. Non possono risolvere tutto con la solita battuta: «Su via, hai solo delle storie...».

• La famiglia siete anche voi. Cosa potreste fare per migliorare il clima in casa?

Gianni: Basterebbe che fossi un po' più ordinato e mia madre la pianterebbe di urlare. E io, di conseguenza, sarei più contento. Ma devo riconoscere che potrei fare meglio e soprattutto passare più tempo con loro, invece di chiudermi in camera a guardare la televisione.

Arianna: Mi piacerebbe che ci capissimo di più. Lo so che non è facile perché parliamo a volte due lingue diverse. Ma non vorrei essere nei panni dei genitori, vista la fatica che devono fare per entrare nei miei gusti e sogni.

Dice l'esperto

Uno per tutti

Nuova, rifatta, allargata, unita, divisa, piccola, grande... Per **descrivere** la famiglia moderna gli aggettivi sono sempre pochi e poveri.

La **pubblicità** insiste sul «modello Mulino Bianco»: facce sorridenti, problemi risolti con una «colazione più» o con quattro salti in padella. Ma basta fare ...quattro passi per i condomini per accorgersi che **le famiglie-sempre-felici** esistono più negli spot pubblicitari che dentro le pareti di casa.

Hanno inventato lo «sciogligrasso» ma non lo **sciogliproblemi**. È meno male. Almeno nessuno si sente autorizzato a pensare che bastino un detersivo o un profumo per purificare l'aria dalle parole pesanti e dai silenzi di ghiaccio. Ognuno deve fare **la propria parte** per non complicare la vita degli altri ma aiutarli a renderla piacevole. Davanti ad **una difficoltà** bisogna chiedersi «Cosa posso fare per gestire questa situazione?» piuttosto che battere in ritirata.

Navigando...

La famiglia non è più un fortino al sicuro. Viene attaccata fuori e dentro da **vecchi e nuovi nemici**.

A Lo psicanalista Vittorino Andreoli scrive che la famiglia «è un paziente clinicamente grave, in prognosi riservata. Esteriormente sembra che tutto funzioni, ma nel profondo ci sono **enormi conflittualità**: tra le coppie, tra queste e i figli, tra loro e altri parenti».

B La **Costituzione italiana** afferma: «La famiglia è l'unione di un uomo e di una donna, fondata sul matrimonio». Questo principio viene oggi intaccato da una mentalità in espansione che parla di **coppie di fatto**, di unioni tra persone della stesso sesso, di affidamento e adozione di figli anche a coppie «non regolari».

G.PERA

C **I tipi di famiglia** che vanno per la maggioranza sono:

- **la famiglia nucleare**: è quella tradizionale formata da una coppia di coniugi che scelgono di vivere insieme per amore, con fedeltà, con un patto indissolubile espresso attraverso il sacramento del matrimonio;
- **la famiglia monoparentale**: composta da un genitore (madre o padre) con o senza figli, normalmente è frutto di una separazione o di un divorzio;
- **la famiglia ricostruita**: nasce dal fallimento di un precedente matrimonio di uno o di entrambi i coniugi che decidono di ripartire da capo con un nuovo patto. Gli eventuali figli si abitueranno a vivere da «fratelli e sorelle» anche se provenienti da genitori diversi;
- **la famiglia debole**: tra tutte è quella che parte con il piede sbagliato, tipica di chi dichiara in partenza di stare insieme a tempo determinato, «finché la barca va». Può sopravvivere pochi anni o addirittura solo qualche mese.

Riparliamone

- «I figli assomigliano a **uno specchio**: quando vivono in una casa ricca di amore, la riflettono. Quando manca l'amore, non rispecchiano nulla». Sei d'accordo con quanto ha scritto un autore anonimo? Non si potrebbe completare la seconda parte della frase sostituendo quel «nulla» con una serie di difficoltà, malesseri, crisi?
- Un'autrice molto attenta ai **problemi della famiglia**, Christiane Collange, si esprime così: «Nonostante i difetti, i litigi, le contrarietà, le meschinerie, le delusioni, amo la vita familiare. Nonostante i malintesi, i tradimenti, i dissidi, le rotture, i divorzi, preferisco vivere in coppia che da sola. Nonostante la fatica, la mancanza di sonno, l'ingratitudine e le delusioni, adoro i bambini e compiango uomini e donne che non hanno figli». Come valuti questa «lettura»? La trovi troppo ottimistica, realistica o senza senso?
- Che qualità dovrebbero avere i genitori e i figli per formare **la famiglia ideale**?
- Quali conseguenze dolorose subiscono i figli per **la separazione o il divorzio** dei genitori?
- Sapresti accettare volentieri un ragazzo/a in **affido o adozione** nella tua famiglia ?

Il racconto

Una nuova famiglia

Un giorno tre uomini che viaggiavano in pieno deserto trovarono **una lampada** semi sepolta dalla sabbia. Capirono subito che aveva qualcosa di magico. A turno la presero tra le mani e sfregandola espressero un desiderio.

«Io – disse il primo – ho conosciuto solo una famiglia che mi ha **trattato molto male**. Vorrei vendicarmi per quanto mi hanno fatto soffrire».

«Invece io – aggiunse il secondo – ho avuto una **famiglia stupenda** e vorrei tanto fare qualcosa per ringraziarla».

Concluse il terzo: «Non ho mai conosciuto la mia famiglia e vorrei **capire l'amore** che alcuni dicono di trovarvi».

Il genio udì i loro discorsi ed esclamò:

«Bene, provate a costruire voi una vera famiglia».

I tre si ribellarono:

«Come potrei costruire una famiglia – esordì il primo – io che ho deciso di vendicarmi?».

«E io dovrei ringraziarla allo stesso modo?» domandò il secondo.

«Come riuscirò a farlo io che non la conosco proprio?», disse il terzo.

Il genio commentò: «Se voi **costruirete una vera famiglia**, dimostrerete di essere bravi come i vostri genitori che vi hanno amato o migliori se vi hanno fatto soffrire».

I tre si convinsero e chiesero al genio:

«Esaudisci, allora, il desiderio».

«Mi dispiace – rispose –. Ma il desiderio si realizzerà solo se vi impegnerete e troverete un'altra persona di buona volontà. È un lungo cammino che si fa insieme e non esiste bacchetta magica che possa abbreviare la strada».

■ Hai intuito **la morale** della favola? Quale potrebbe essere?

.....

.....

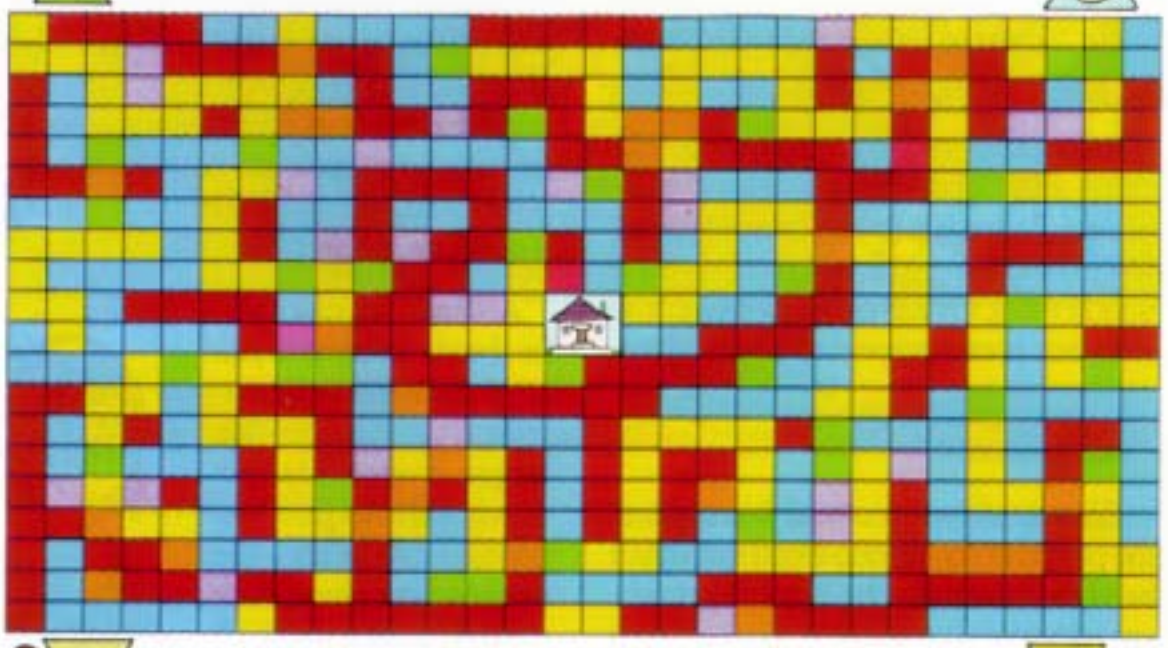
Gioca e rigioca

Il labirinto

Non sempre i componenti di una famiglia vanno d'accordo. L'importante è arrivare al medesimo ***traguardo****. Partendo dai quattro angoli devi raggiungere la casa. Puoi spostarti solo sulle caselle adiacenti dello stesso colore o di un colore complementare. Ad es.: se parti dall'angolo giallo, puoi muoverti solo su caselle gialle, arancione e verdi. Tre personaggi raggiungono la casa, il quarto no. Chi è?*

Lisa

Lucio



Antonella

Soluzione: il quarto non appartenente alla famiglia è Moreno

Moreno

I due fratelli

Due dei ragazzi *sono fratelli: trovali seguendo le indicazioni.*

- *Il padre di* ***Luca*** *è figlio dello zio della madre del cugino di Laura.*
- *La madre di* ***Marco*** *è zia della figlia del figlio del nonno di Giulia.*
- *Il padre di* ***Laura*** *è fratello della figlia dello zio della madre di Marco.*
- ***Giulia*** *è nipote della figlia dello zio della zia di Laura.*

Soluzione: Giulia e Luca sono fratelli.

Attività

Indovina chi?

Svolgi una **maxi intervista** con i genitori di un amico senza che questi lo sappia. Le domande devono riguardare le difficoltà che incontrano, i problemi con i figli un po'... pazzerelli, ecc.

Quando tutti hanno raccolto le risposte, le si leggono in pubblico. Il bello sarà riconoscere ognuno i propri genitori. Dopo le vostre impressioni, ognuno faccia presente come riesce a comunicare o no in famiglia, che cosa racconta, ecc...

Che famiglie!

Con un insegnante o animatore raccogli **alcune tradizioni** che riguardano le famiglie. Riassumile su diversi cartelloni facendo emergere le principali ricchezze e vantaggi che derivavano da quelle abitudini (il tramandare dei valori, delle ricette, delle regole di vita comune, il senso di appartenenza alla famiglia, la bellezza di ritrovarsi in tanti a far festa, ecc.). Quali di queste tradizioni vorresti riprendere e trasferire ai figli o nipoti? E perché?

La pagina super

Le ultime ore

Dopo la terribile disavventura della fuga in Egitto, la famiglia di Maria e Giuseppe torna a casa, a Nazaret. Qui, Gesù trascorre gli anni più belli della sua infanzia.

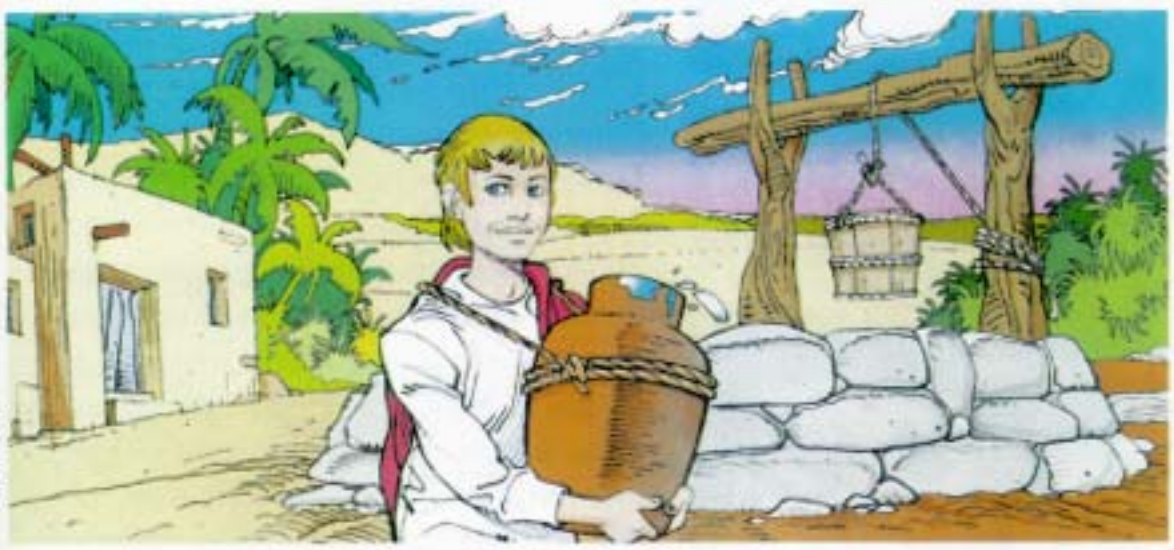
Gerusalemme è un brulichio di lucerne che si accendono una dopo l'altra per rompere il buio della notte. Assomiglia a un grande presepio vivente con le case a terrazza, abbellite dalle palme e dominate dalla grandiosità del Tempio.

Tra poco con le luci si spegneranno anche gli ultimi echi della festa di Pasqua. I pellegrini hanno già abbandonato la città santa con il saluto pieno di speranza: «Il prossimo anno a Gerusalemme!». Tra quelli che hanno ripreso il viaggio di ritorno ci sono anche Giuseppe e Maria. Stanno tornando a piedi verso il loro paesino di **Nazaret** dopo il brutto quarto d'ora che hanno vissuto «per colpa» di Gesù. Si era fermato, a loro insaputa, a discutere con i professori del Tempio per tre giorni.

Come tanti altri genitori, non hanno capito la «scappatella» del loro ragazzo, ormai dodicenne e con tanta voglia di libertà dentro. E non hanno afferrato neppure la sua motivazione: «Non sapete, cari mamma e papà, che devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

L'importante è che Gesù ormai sta **con loro,** incamminato sulla strada che porta a Nazaret. Vi rimarrà ancora una ventina d'anni, comportandosi da bravo ragazzo, **sottomesso** ai genitori e **crescendo** in **sapienza, età e grazia** davanti a Dio e ai suoi compaesani.

(Rielaborato da Luca 2,51-52)



D.GHIOSSI

Dentro le parole

Nazaret: *è un paesino poco importante. Sorge alla periferia dell'Impero Romano e della religione ebraica. Eppure Gesù vi rimane per quasi tutta la sua vita, una trentina d'anni.*

Con loro: *questa è la prima volta che Gesù fa il viaggio da Nazaret a Gerusalemme insieme ai genitori. Poi lo ripeterà più volte da solo. Questa strada, compiuta ora in loro compagnia ha il valore di un simbolo. Deve imparare ancora molte cose dalla famiglia. Rimane in casa diversi anni per farsi le ossa e capire come prepararsi alla vita.*

sottomesso: *in famiglia, Gesù non fa capricci, né rivendica il diritto di essere trattato con i guanti bianchi, da ...figlio del Padreterno. Deve andare a scuola come tutti i suoi coetanei, dare una mano in casa e nella bottega di Giuseppe, raccogliere la frutta e andare a prendere l'acqua alla fontana del paese.*

crescendo: *con il passare degli anni aumenta di statura, cambia voce, spunta la barba. Niente di più naturale. C'è, però, in lui qualcosa di speciale in questa sua crescita: cerca di fare bene ogni cosa pensando di compiere la volontà di Dio. Non diventa grande con la testa nel sacco, ma con la massima convinzione di orientare la propria volontà verso quella del Padre dei Cieli.*

sapienza: *è una delle caratteristiche tipiche di Gesù, ciò che lo contraddistingue da tutti gli altri. È la sapienza in persona.*

età: *si irrobustisce e cresce fisicamente come i ragazzi, anche senza tante merendine...*

grazia: *incontra la simpatia e l'affabilità degli altri, perché è orientato verso Dio a cui cerca sempre di piacere.*

Testimonianze

■ Una grande casa sulle rive del lago di Garda e **30 «figli»**, dai 2 ai 25 anni che l'abitano felici. L'hanno costruita una coppia particolare, Germana e Paolo, che avevano avuto tanto dalla vita: lavoro, figli, soldi. Eppure sentivano che mancava ancora qualcosa.

Ci pensò la Provvidenza a riempire quel «qualcosa», inviando tre fratellini in affidamento. Dopo di loro arrivò una bambina *down*, e tanti altri: italiani, colombiani, brasiliani, tunisini, russi, nigeriani. Qui trovano, **l'accoglienza e il sorriso** di due «nuovi genitori» e di tanti fratelli e sorelle.

Paolo si alza all'una di notte per sfornare pane e pizze nel suo negozio. Germana inizia la sua lunga giornata preparando la colazione. Da vera mamma che, dopo aver messo al mondo i suoi figli, ha scelto di adottarne tanti altri e di **amarli come propri**.

Filorosso con la Cresima

LE IDEE

Gesù ha sempre pensato alla sua Chiesa come **una grande famiglia**, la migliore che esista sulla faccia della Terra. Perché ha per Padre Dio stesso, per Fratello Maggiore Cristo in persona, e per madre la sua stessa mamma, Maria.

Anche **i figli** devono essere speciali. Tra questi ci sei anche tu. Fai parte di questa grande comunità dal giorno del Battesimo, il sacramento che ti ha accolto come una persona importante, decisiva per il buon funzionamento della famiglia di Dio.

Con il dono della Cresima, devi dimostrare di essere capace di fare la tua parte e assumerti **le responsabilità** di chi ha scelto Gesù come amico e Salvatore. Non puoi pensare soltanto a diventare grande nella «carrozzeria» esterna ma nel «motore», al centro del tuo **cuore** dove fai spazio al Signore e ai suoi fratelli e sorelle.

Non puoi più girare alla larga e defilarti, dicendo che a mandare avanti la Chiesa ci devono pensare i preti, le suore, i catechisti. Questa famiglia, di cui anche tu fai parte, **ha bisogno di te** per trasmettere il sorriso, la vicinanza e il perdono del «Capo».

IL SEGNO

Il rito della Cresima si svolge durante la celebrazione della Messa. In essa è presente **l'assemblea** come segno visibile della famiglia di Dio. Essa «fa tifo» per te, è felice di farti sapere che conta molto sulla tua presenza per il buon funzionamento della sua vita.

È come se ti dicesse: «Sei ormai dei nostri. Fai parte di questa **grande squadra** che ha Dio come Mister. Coraggio! Insieme battiamo il nemico numero uno (il peccato). Insieme costruiamo un mondo di bene».

Il risultato finale è scontato: con noi gioca il Numero Uno, Gesù, l'imbattibile vincitore del male e del peccato.

Valerio Bocci